

Presentazione: ven. 26 ottobre ore 15:00 (Aula Pasquali)

I) Storia della Filosofia Islamica

La ricezione della metafisica araba nella filosofia latina del XIII secolo:
l'utilizzo di Avicenna ed Averroè nel Commento alla Metafisica di Alberto Magno

Il corso ha per oggetto uno dei commenti latini alla Metafisica di Aristotele maggiormente aperti all'influsso della filosofia araba: radicato nelle opere di metafisica di Avicenna (Ibn Sina, m. 1037) ed Averroè (Ibn Rushd, m. 1198), il commento alla Metafisica di Alberto Magno (m. 1280) marca una netta discontinuità rispetto ai precedenti commenti latini dell'opera aristotelica e sviluppa tratti stilistici e dottrinali peculiari che lo rendono un unicum nella storia della filosofia medievale. In forza del suo retroterra avicenniano e averroista, esso contribuisce decisamente alla diffusione e "legittimazione" del pensiero arabo-islamico nel contesto filosofico e teologico di lingua latina e religione cristiana, e rappresenta un punto di riferimento costante per tutti gli esegeti latini della Metafisica fino alle soglie dell'Età Moderna.

Dopo una sezione introduttiva, dedicata a collocare il commento alla Metafisica nel contesto storico, culturale e biografico di Alberto Magno, e a delineare i tratti salienti delle due opere principali di metafisica araba che esso incorpora, il corso si articola in tre grandi parti. Nella prima, di carattere storico, viene messo a fuoco il ruolo che le traduzioni latine delle opere di metafisica araba hanno rivestito nell'ambito del movimento complessivo di traduzione dall'arabo al latino nei secoli IX-XIII, e viene tracciata la ricezione pre-albertina della metafisica di Avicenna ed Averroè per sottolineare, per contrasto con gli autori precedenti, l'originalità dell'approccio di Alberto. Nella seconda parte, di carattere testuale, vengono classificate le varie tipologie di citazioni (nominali, indeterminate, implicite) con cui Alberto si riallaccia alla sue auctoritates e viene offerta una panoramica delle fonti arabe utilizzate nel commento alla Metafisica, da cui risulta la centralità di Avicenna ed Averroè come gli autori post-aristotelici maggiormente citati. L'inventario di tutte le citazioni di Avicenna ed Averroè presenti nel commento, secondo i loro vari tipi, mostra che Alberto attribuisce ad Averroè il ruolo di esegeta del testo aristotelico, mentre si rifà ad Avicenna per collegare la materia della Metafisica con quella, di diversa origine, del Liber de Causis. La terza ed ultima parte del corso ha carattere dottrinale e prende in esame la strategia di armonizzazione con cui Alberto cerca di sanare il contrasto di vedute tra Avicenna ed Averroè, evidenziato dalle numerose critiche di Avicenna presenti nei commenti di Averroè noti ad Alberto (in particolare quello alla Metafisica). In quest'ottica la dottrina dei concetti primi o "trascendentali" (ente, uno, cosa ecc.) costituisce un'area teorica cruciale: per un verso, essa è il nucleo teorico fondante della metafisica di Avicenna; per un altro verso, conseguentemente, il principale luogo della polemica anti-avicenniana di Averroè. Essa rappresenta perciò un punto di osservazione privilegiato per apprezzare il concreto attuarsi dell'intento di riconciliazione di Alberto Magno, e la sua sottile capacità di comprensione e di rielaborazione innovativa delle fonti arabe. Il

confronto della modalità di “sintesi” delle vedute discordanti di Avicenna ed Averroè messa in atto nel commento alla Metafisica con quella, di diverso tenore, perseguita nel commento alla Fisica (di una ventina di anni precedente) evidenzia una significativa evoluzione dell’approccio albertino ai due pensatori arabi, in direzione di una persistente influenza del pensiero di Avicenna, una decrescente distanza dalle posizioni dottrinali di Averroè, ed una maggiore assimilazione complessiva dell’eredità filosofica araba.

Alberto commenta la Metafisica servendosi di una traduzione greco-latina del testo di Aristotele, utilizzando estensivamente fonti arabe ed ebraiche, e perseguendo l’intento di rendere accessibile ai latini la scienza metafisica: il suo commento alla Metafisica può essere considerato uno degli esempi più significativi di dialogo ed interazione tra culture diverse in età medievale.

(English version) The course takes into account one of the Latin commentaries on Aristotle’s *Metaphysics* most receptive of Arabic philosophy: grounded on the metaphysical works of Avicenna (Ibn Sina, d. 1037) and Averroes (Ibn Rushd, d. 1198), the *Commentary on the Metaphysics* of Albert the Great (d. 1280) is markedly discontinuous with respect to the previous Latin commentaries on Aristotle’s work, and shows stylistic and doctrinal features that make it unique in the history of Medieval philosophy. On account of its background in Avicenna and Averroes, it contributes decisively to the diffusion and legitimation of Arabic-Islamic thought in the Latin-Christian philosophical and cultural context, and it represents a constant model for the Latin exegesis of the *Metaphysics* until the Renaissance.

After an introductory section, aimed at locating the commentary on the *Metaphysics* in the historical, cultural and biographical context of Albert the Great, and at outlining the salient features of the two main works of Arabic metaphysics that it incorporates, the course will be divided in three main parts. The first, of historical character, deals with the role of the Latin translations of the works of Arabic metaphysics within the overall translation movement from Arabic into Latin of the IX–XIII centuries, and traces the basic lines of the Latin reception of Avicenna’s and Averroes’ metaphysics before Albert, in order to underscore, by contrast with the previous authors, the originality of Albert’s approach. The second part, of textual character, is devoted to a classification of the various typologies of quotations (nominal, indeterminate, implicit) by means of which Albert refers to his auctoritates, and presents an overview of the Arabic sources used by Albert in the commentary on the *Metaphysics*, which evidences the centrality of Avicenna and Averroes as the post-Aristotelian authors most often quoted. The inventory of all the citations of Avicenna and Averroes in the commentary, according to their different types, shows that Albert takes Averroes as exegete of the Aristotelian text, whereas he refers to Avicenna to link the content of the *Metaphysics* with that, of different origin, of the *Liber de Causis*. The last part of the course has doctrinal character and takes into account the harmonizing strategy by means of which Albert endeavors to emend the contrast of opinions between Avicenna and Averroes, evidenced by the numerous criticisms of Avicenna that can be found in the commentaries of Averroes known to Albert (in particular, that on the *Metaphysics*). In this perspective, the doctrine of the primary concepts, or “transcendentals” (being, one, thing etc.) represents a crucial theoretical area: on the one hand, it is the doctrinal core of Avicenna’s metaphysics; on the other hand, as a consequence, it is the main target of

Averroes' anti-Avicenna polemic. It represents therefore a privileged vantage point to appreciate how the intent of reconciliation of Albert the Great concretely unfolds, and how he is able to understand deeply and to rework originally his Arabic sources. The comparison of the modality of "synthesis" of the discordant views of Avicenna and Averroes realized in the commentary on the Metaphysics with that, of different quality, sought for in the commentary on the Physics (written about twenty years before) evidences a significant evolution of Albert's approach to the two Arabic thinkers, in the direction of a persistent influence of Avicenna's thought, a decreasing distance from the doctrinal positions of Averroes, and a greater overall assimilation of the Arabic philosophical heritage.

Albert comments on the Metaphysics by means of a Graeco-Latin translation of Aristotle's text, relying extensively on Arabic and Hebrew sources, and aiming at making the discipline of metaphysics accessible to Latin readers: his Commentary on the Metaphysics can be regarded as one of the most significant examples of dialogue and interaction among different cultures in Medieval times.

Il corso è aperto sia a studenti del corso ordinario che a perfezionandi. Ha carattere seminariale e prevede una serie di lezioni frontali da parte del docente, seguite da relazioni su temi specifici tenute dagli studenti. La frequenza di uno dei due livelli del seminario "Introduzione alla lingua araba" (v. Didattica Integrativa) o del seminario specialistico per perfezionandi "Il testo arabo del commento di Averroè al libro Gamma della Metafisica" rientra tra gli obblighi didattici. Gli studenti impossibilitati a seguire il seminario di lingua araba o il seminario specialistico potranno assolvere l'obbligo didattico corrispondente sostenendo una prova orale conclusiva, riguardante autori, testi o tematiche di storia della filosofia islamica pertinenti al corso (da concordare con il docente). La conoscenza della lingua latina è presupposta. I testi arabi oggetto di discussione saranno accompagnati da una traduzione (italiana, inglese o francese).

Inizio lezioni: ven. 26 ottobre ore 15:00 (Aula Pasquali; presentazione)

Orario:

Venerdì 15:00-17:00 (Aula Pasquali)

II) Introduzione alla lingua araba (livelli elementare e intermedio)

Livello elementare: Il seminario si propone di offrire la conoscenza degli elementi fondamentali della lingua araba (alfabeto, scrittura, traslitterazione, morfologia e sintassi), e gli strumenti di accesso ai testi filosofici arabi (grammatiche, dizionari) con particolare attenzione al lessico proprio della filosofia.

Orario:

Giovedì 14:30-16:00 (Aula Bianchi Lettere)

Livello intermedio: Il seminario intende completare la conoscenza della morfologia e della sintassi e familiarizzare gli studenti con gli aspetti stilistici della lingua di comunicazione culturale (il cosiddetto "arabo classico"), con esercizi di traduzione di passi scelti del Corano e di altre opere significative della cultura arabo-islamica.

Orario:

Giovedì 12:00–13:30 (Aula Pasquali)

Per ciascuno dei due livelli gli incontri hanno frequenza settimanale (circa 40 ore complessive) e comprendono prove scritte di verifica da svolgere durante l'anno. Le lezioni sono aperte, senza ottenimento di credito didattico, anche a studenti del corso ordinario o perfezionandi che non frequentano il corso di Storia della Filosofia Islamica.

III) Seminario specialistico per perfezionandi (Graduate seminar)

Il testo arabo del commento di Averroè al libro Gamma della Metafisica
The Arabic text of Averroes' commentary on book Gamma of the Metaphysics

Il seminario (di circa 20 ore) intende mettere gli studenti in contatto diretto con il testo originale di una delle opere più importanti della storia della filosofia araba medievale, vale a dire con il commento letterale (tafsīr) di Averroè alla Metafisica di Aristotele. All'interno di quest'opera voluminosa, particolare attenzione verrà prestata all'esegesi del libro Gamma, considerato da Averroè e dalla tradizione esegetica a lui precedente un libro chiave dell'opera aristotelica per il chiarimento che esso contiene del profilo epistemologico della scienza metafisica.

Il seminario si propone tre obiettivi principali:

- a) lo studio della traduzione greco-araba della Metafisica che Averroè utilizza nel suo commento e delle traduzioni alternative che egli cita occasionalmente;
- b) l'analisi della tecnica esegetica di Averroè (divisione del testo, articolazione dei lemmi, analisi filologica, approfondimento dottrinale, digressioni esplicative ecc.) ed il confronto con i modelli di esegesi della tradizione greca a cui egli si rifà (Alessandro di Afrodisia e Temistio);
- c) l'indagine delle dottrine principali che ispirano il commento di Averroè e l'esame del loro grado di originalità.

Le lezioni del seminario specialistico sono aperte, come didattica integrativa del corso di Storia della Filosofia Islamica, anche a studenti del corso ordinario che siano in possesso di una conoscenza sufficiente della lingua araba. Se seguito da studenti stranieri, il seminario potrà essere tenuto in lingua inglese.

(English version) The seminar (of about 20 hours) aims at granting acquaintance with the original text of one of the most important works of the history of Islamic Medieval Philosophy, namely with the literal commentary (tafsīr) of Averroes on Aristotle's Metaphysics. Within this massive work, special attention will be paid to book Gamma, which was regarded by Averroes and by the previous exegetical tradition as a pivotal book of Aristotle's work, due to the outline of the science of metaphysics that it conveys.

The seminar pursues three main goals:

- a) the study of the Graeco-Arabic translation of the Metaphysics on which Averroes bases his commentary, and of the alternative translations that he occasionally quotes;

b) the analysis of Averroes' exegetical technique (text division, further articulation of the single lemmata, philological analysis, doctrinal exploration, digressions etc.) and the comparison with the exegetical models of the Greek tradition to which he refers (Alexander of Aphrodisias and Themistius);
c) the investigation of the main doctrines of Averroes' commentary and the discussion of their degree of originality.

Lessons can be attended, as a complement of the class of History of Islamic Philosophy, also by undergraduate students having a sufficient knowledge of Arabic. If attended by foreign students, the seminar might be held in English.

Orario:

Martedì 17:00–19:00 (Aula Pasquali)